
Patto Stabilità Territoriale lombardo 2014

Il Patto di Stabilità Territoriale: normativa nazionale e regionale

L'art.1 commi da 138 a 143 Legge di stabilità 2011 ha disciplinato ulteriormente l'istituto del Patto di Stabilità Territoriale introdotto dal d.l. 112/08, art 77-ter.

Con legge di assestamento 2011 Regione Lombardia ha previsto che le modalità applicative del PST siano disciplinate con provvedimento della Giunta regionale, previa intesa con ANCI ed UPL e sentiti il Consiglio delle Autonomie Locali e la Commissione consiliare competente.

Il Patto di Stabilità Territoriale si qualifica come strumento volto a coniugare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica stabiliti in sede europea e la necessità di conferire l'adeguata flessibilità di bilancio agli EE.LL.

In particolare gli obiettivi del PST sono:

- ✓ alleggerire i vincoli di finanza pubblica per gli EE.LL. lombardi;
- ✓ rilanciare gli investimenti a vantaggio del sistema produttivo lombardo;
- ✓ velocizzare i pagamenti della PA.

Criteria riparto del Plafond

Sulla base della normativa si è disciplinato, in termini operativi, l'applicazione del PST attraverso l'Accordo tra Regione Lombardia, ANCI Lombardia ed Unione Province Lombarde firmato nel 2011 e integrato nel 2013.

La disciplina del PST prevede due modalità di assegnazione degli spazi:

- **PATTO VERTICALE:** finalizzato ad alleggerire il patto degli EELL, consiste nella concessione di nuovi spazi finanziari, grazie al quale gli enti possono effettuare pagamenti in conto capitale;
- **PATTO ORIZZONTALE:** consiste nello scambio reciproco di spazi finanziari tra enti locali, che sono poi recuperati negli anni successivi, nell'ambito del quale RL svolge un ruolo di regolazione.

Per quanto riguarda il Patto Verticale la distribuzione si basa principalmente sullo stock di residui passivi in conto capitale, ma sono state previste due riserve premiali destinate a incentivare la virtuosità dei comuni (12,5% del plafond, distribuita mediante l'impiego dell'indice di virtuosità) e ad incentivare il meccanismo del patto orizzontale(2,5%).

Nell'ambito del patto orizzontale RL farà da regolatore tra gli spazi finanziari ceduti e gli spazi finanziari acquisiti dagli enti, sulla logica domanda-offerta.

Criteria riparto del Plafond - Continua

Il plafond deve essere utilizzato dagli enti locali per effettuare i pagamenti di parte capitale (**sia in conto residui che in conto competenza**) con conseguente peggioramento del loro obiettivo programmatico, come previsto da art.1 commi da 138 a 143 della L.220/2010.

I requisiti richiesti a Comuni e Province per accedere alla distribuzione del plafond finanziario **sono:**

- la disponibilità di cassa;
- la presenza di spese liquide ed esigibili;

Al fine di incentivare al massimo l'utilizzo degli spazi finanziari sono state inoltre previste delle sanzioni nel caso di inutilizzo degli spazi finanziari(esclusione dal riparto nel caso di inutilizzo totale e riduzione parziale della quota assegnata in caso di utilizzo incompleto).

Regione Lombardia, in ottemperanza alle disposizioni normative, provvede a rideterminare il proprio obiettivo programmatico eurocompatibile riducendolo dello stesso ammontare del plafond concesso agli EE.LL.

A seguito dell'istruttoria Regione comunica agli EE.LL. la quota di plafond loro assegnata e, contestualmente, al MEF tutti gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento degli equilibri di finanza pubblica (autorizzazioni concesse ai singoli EE.LL. ed entità di riduzione del proprio obiettivo programmatico).

Regione Lombardia, con il supporto di ANCI Lombardia ed Unione Province Lombarde, **effettua**, entro il mese di Febbraio dell'anno successivo, **una ricognizione, al fine di verificare, per singolo ente, la quantità di spazi finanziari effettivamente utilizzata** e che l'utilizzo sia avvenuto esclusivamente per la realizzazione di spese in conto capitale.

Il Patto di Stabilità Territoriale 2013

Regione Lombardia nel 2013 ha destinato ai comuni e alle province del proprio territorio un importo complessivo di **250 milioni di euro**, grazie anche al meccanismo introdotto dalla legge 135/2012, che ha previsto un sistema premiale per le regioni che destinano spazi finanziari ai propri enti locali tramite il PST.

Grazie alla novità introdotta dalla legge di Assestamento di Bilancio 2012 è stato inserito un nuovo strumento di riparto più flessibile che permette alla Giunta di assegnare ulteriori spazi finanziari per misure urgenti e/o prioritarie.

In continuità con il 2012 sono state confermate le due misure sperimentali per gli enti coinvolti dall'Expo e per gli enti del mantovano colpiti dal Sisma del maggio 2012.

Inoltre, con la deliberazione n. 799 dell'11 ottobre 2013 sono stati individuati ulteriori misure prioritarie a favore di:

- Enti locali beneficiari di fondi Comunitari POR- FERS;
- Enti locali titolari di RSA e di Piani di Zona in ambito sociale;
- Comuni penalizzati dal riparto del Plafond Verticale Incentivato (comuni sopra i 5000 abitanti);

Il Patto di Stabilità Territoriale 2013:

Verticale Incentivato

Plafond base	143,5 mln
Quota terremoto	21,6 mln
Quota Expo	4,4 mln
Quota Province	43,2 mln
<hr/>	
	212,7 mln

Plafond sperimentale

Plafond per fondi POR-FESR:	17,4 mln
Quota EELL titolari RSA/Comuni capofila:	1,3 mln
Plafond per comuni oltre 5000 ab:	18,6 mln
<hr/>	
	37,3 mln

Patto Incentivato 2014: Tempistiche previste

La legge di stabilità 2014 ha anticipato il termine per la comunicazione degli obiettivi modificati al MEF al 15 marzo di ogni anno.

Per rispettare il termine previsto dalla normativa sul PST e permettere agli enti locali lombardi di avere certezza degli spazi assegnati, **Regione Lombardia prevede di aprire la fase di richiesta degli spazi finanziari**, se non interverranno modifiche in sede di conversione del decreto legge, **dal 20 febbraio al 1 Marzo**.

Pertanto, gli enti locali, nel periodo indicato, dovranno collegarsi a GEFO, l'applicativo web che già viene utilizzato per la gestione dei bandi regionali, e inserire le informazioni necessarie alla distribuzione del plafond.

Il link per accedere a Gefo è <https://gefo.servizirl.it/>

La prima operazione da compiere è la registrazione al sito e, successivamente, comunicare l'identificativo all'assistenza GEFO per essere abilitati.

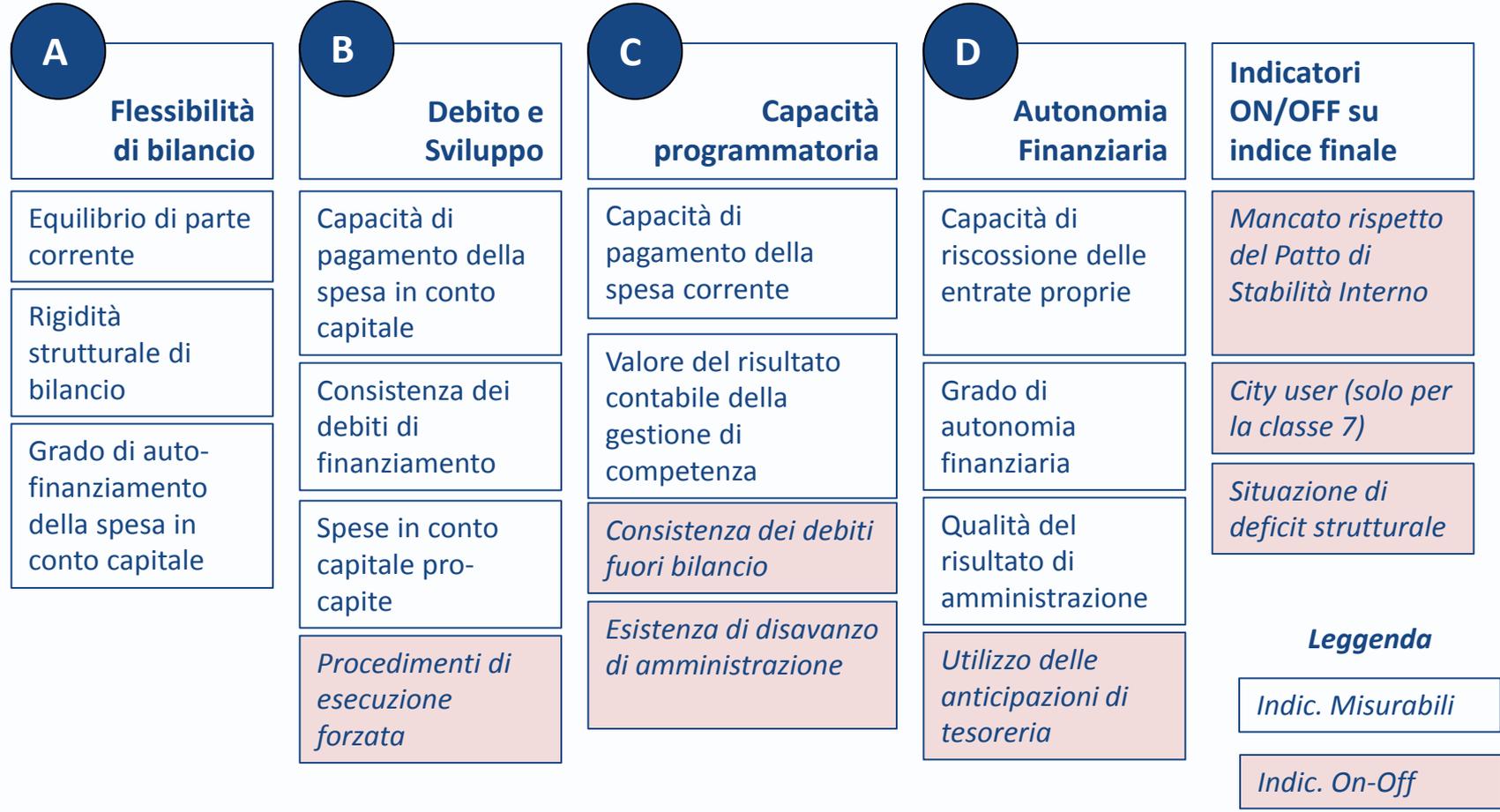
Per eventuali dubbi è sempre possibile rivolgersi al numero verde 800.131.151 dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle ore 8 alle ore 20 oppure scrivere una mail a assistenzaweb@regione.lombardia.it.

Patto Incentivato 2014: Criticità

Le norme che regolano il Patto di Stabilità Territoriale invece di andare a vantaggio degli enti locali creano alcuni disagi:

- Dal 2014 non ci sarà più la seconda finestra del riparto Verticale “standard”, che negli anni precedenti ha permesso alle Regioni di destinare agli enti locali gli spazi di patto che si liberavano durante l’anno;
- Gli enti locali dovranno formulare la richiesta di fabbisogno, rischiando possibili penalità nel caso di inutilizzo degli spazi assegnati, in una fase troppo prematura (non sono ancora definiti gli obiettivi 2014 e chiusi i rendiconti);
- Non essendo ancora pubblicati i conti consuntivi del 2012 dei Comuni, RL non è in grado di aggiornare gli Indici di Virtuosità;
- Le Regioni, invece di tenere conto degli effettivi fabbisogni, sono costrette a ripartire il 50% degli spazi ai comuni sotto i 5000 abitanti;

Indice Sintetico di Virtuosità: Indicatori utilizzati



Leggenda

- Indic. Misurabili
- Indic. On-Off

L'insieme degli indicatori individuati (4 aree e 19 indicatori) determina "l'Indice Sintetico di Virtuosità"

Informazioni da comunicare a RL

In attesa della definizione dei nuovi criteri di riparto, gli elementi che gli enti locali dovranno fornire a Regione entro il 1 marzo sono i seguenti:

Patto Verticale		Patto Orizzontale
Requisiti per l'accesso alla distribuzione del plafond	Informazioni necessarie ad effettuare la distribuzione	
Disponibilità di cassa	Stock residui passivi in conto capitale al 31/12/2013	Ammontare di spazi finanziari cedibili
Effettiva liquidabilità delle spese	Ammontare pagamenti in conto capitale effettuabili per i quali si richiede il peggioramento del saldo obiettivo*	Ammontare di spazi finanziari richiesti
	Rendicontazione pagamenti effettuati nel 2013	

* Al netto degli spari richiesti al MEF ai sensi del DL 35/2013

Patto di Stabilità Regionale Integrato

Nonostante la positiva esperienza del Patto di Stabilità Territoriale, che ha permesso negli anni lo sblocco di quasi 500 milioni, il superamento dei vincoli del Patto passa da interventi di natura strutturale che potrebbero trasformare il Patto Territoriale in un importante strumento di Programmazione.

L'art. 20, comma 1 del Decreto Legge 98/2011, ha aperto la strada al "Patto di stabilità regionale integrato", disponendo che le regole e le modalità del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica delle singole regioni possono essere concordate con lo Stato, previo accordo con i rappresentanti delle autonomie locali.

Il sistema Lombardia potrebbe così negoziare con il governo centrale un obiettivo complessivo per il territorio regionale (comuni+province+regione), facendo valere con più efficacia la virtuosità propria e degli enti locali lombardi ottenendo così la **"regionalizzazione" degli obiettivi del Patto di Stabilità.**

Potrebbero essere inoltre definite in autonomia le regole di funzionamento del Patto, i premi e le sanzioni, tenendo conto della reale situazione degli enti locali, delle situazioni di virtuosità e degli investimenti strategici per il territorio.

La legge di Stabilità 2014, nonostante la richiesta di RL di anticipare la sperimentazione, prevede un rinvio al 2015 del Patto regionalizzato, che si traduce in una **mancata valorizzazione del ruolo del sistema lombardo** e della regione nel coordinamento della finanza territoriale che è prioritaria per poter massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili fronteggiando al meglio la difficile situazione economica, così da rilanciare la produttività del sistema economico.

Un'altra proposta concreta che non è stata accolta dal Governo prevede la possibile evoluzione delle regole del Patto di Stabilità per consentire alle Regioni e agli EE.LL. di **escludere dal patto le spese di investimento, finanziate senza debito,** e le risorse per i cofinanziamenti dei progetti comunitari, esclusioni che, comunque, non altererebbero il parametro di stabilità del rapporto deficit/PIL